

Scenari

collana diretta da
Pasquale Giustiniani

12

Nella stessa collana:

1. Andrea Piscopo, *Compagni di viaggio. Hospice: 10 storie da raccontare*, 2022.
2. Romualdo Gambale, *Il segreto della felicità*, 2022.
3. Luciano D'Angelo, *L'altra metà dell'infinito*, 2022.
4. Armando Poggi, *Pianticelle divelte? Il vento conciliare nei sinodi delle chiese particolari*, 2022.
5. Romualdo Gambale, *Come spezzare la catena del male?*, 2023.
6. Romualdo Gambale, *L'abito non fa il monaco? Riflessioni sulla giusta disposizione dell'anima umana nell'esercizio virtuoso*, 2023.
7. Antonio Di Nola, *Prefigurazione*, 2023.
8. Vincenzo Bertolone, *Sinodalità, cioè?*, 2023.
9. Vincenzo Bertolone, *Carismi e Istituzione. In compagnia di Albino Luciani*, 2023.
10. Raffaele Russo, *La celebrazione eucaristica. Una lettura teologico-pastorale*, 2024.
11. Giuseppe Improta, *Oltre Marx. Domenico Jervolino e il movimento «Cristiani per il socialismo» (1973-1984)*, 2025.

Giuseppe Lubrino

Giovani, Fede e Identità:
un Percorso di Crescita
con Benedetto XVI



la Valle del Tempo

Tutti i volumi delle collane “Scenari” e “Biblioteca di Scenari” sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice.

Impaginazione e copertina di Rossana Toppi

Giuseppe Lubrino
Giovani, Fede e Identità: un Percorso di Crescita
con Benedetto XVI

Collana: Scenari, 12

pp. 148; f.to 11x17
ISBN 979-12-81993-77-8

© la Valle del Tempo
Napoli, 2025

Iva assolta dall'Editore

Indice

<i>Avvio alla lettura</i> di Pasquale Giustiniani	7
<i>Introduzione</i>	15
Cristo vera felicità	23
La Bibbia una bussola che indica ai giovani la strada da seguire	41
L'amore vero è possibile	51
Testimoni credibili di gioia	61
Gesù Maestro di vita	77
La fede come forma di stabilità nella vita	89
Il senso della gratitudine	113
Il coraggio della missione	125
<i>Conclusione</i>	135
<i>Postfazione</i> di Matteo Orlando	139
<i>Ringraziamenti</i>	145
<i>Bibliografia</i>	147

Pasquale Giustiniani
Avvio alla lettura

A quale *scenario* c'introduce questo bel volume di Giuseppe Lubrino?

Come scopriamo fin dalle battute iniziali, si tratta dello scenario della *complessità dell'adolescenza*, nel corso della quale donne e uomini, alla ricerca di legittima autonomia, vanno aiutati a consolidare il proprio legittimo *bisogno di accettazione e di appartenenza*. Potrà anche l'educazione alla fede cristiana offrire un tale aiuto, in vista della meta di un vissuto autentico, che rappresenti, cioè, pur nella provvisorietà di ogni stagione del tempo vitale, un *punto fermo* e una *fonte di sicurezza* per la crescita e la maturazione personale?

Alla luce di questo preciso interrogativo e in dialogo con le principali teorie psico-sociologiche e filosofico-religiose sul *mondo dell'adolescenza*, l'Autore rilegge per noi la proposta di Joseph Ratzinger-papa Benedetto XVI, rivolta esplicitamente ai giovani (e all'essere umano in

generale) in occasione delle celebrazioni della GMG (*Giornata Mondiale della Gioventù*). Suggerendo di volta in volta, con chiari ascendenti biblici, di compiere un vero e proprio “esodo” dell’io, l’io giovanile viene da quel Pontefice chiamato ad aprirsi sia alla dimensione *verticale* (in un percorso dall’io all’Assoluto), sia a quella *orizzontale* dell’esistenza (dall’io agli altri, e ritorno).

Se si approfondiscono, dunque, le indicazioni pontificie, ne deriverebbero le linee – ecco la “tesi” di Lubrino – di una *pedagogia del desiderio*: se opportunamente seguita da genitori e figure educative, essa potrebbe educare il cuore e la mente dell’essere umano in sviluppo, non soltanto in vista di un’equilibrata configurazione della personalità, ma anche di un vero e proprio *processo di redenzione-riscatto*.

Benedetto XVI, con i suoi *Messaggi* per la GMG, s’inseriva nel solco aperto da papa Giovanni Paolo II, a seguito del primo incontro con il Giubileo internazionale dei giovani (piazza S. Pietro, 12-14 aprile 1984, nel corso dell’Anno Santo straordinario della Redenzione), nonché a seguito di una fiaccolata lungo

via della Conciliazione, che aveva aperto, appunto, il *Giubileo dei giovani*. Il 22 aprile di quell'anno, al momento della chiusura dell'Anno Santo, il Papa polacco consegnava ai giovani una grande croce: «*Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo, affido a voi il segno stesso di quest'anno giubilare: la Croce di Cristo! Portatela nel mondo come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità e annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione*».

Nel 2005, nella città di Colonia, venne il turno di Papa Benedetto XVI per la GMG: nel luogo in cui sono custodite le reliquie dei Magi, furono da lui riproposti ai giovani questi sapienti biblici, che si erano *messi in cammino* per incontrare Gesù e adorarlo: ecco l'importanza del cercare e del pellegrinare, scrisse papa Benedetto, dell'incontrare e dell'adorare, che ritmeranno tutte le successive GMG promosse dal Pontefice tedesco. Sidney nel 2008, Madrid nel 2011, fino al "cambio di guardia" con papa Francesco, si pervenne a Rio de Janeiro-Brasile (23-28 luglio 2013), con la XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù sul tema: "Andate e fate discepoli tutti i popoli!" (Mt 28,19).

Lubrino indugia, in queste sue pagine, sulle diverse e successive proposte di papa Ratzinger per la GMG, la cui *pedagogia*, scrive l'Autore, riconosce la complessità del *percorso di crescita* dei giovani, con le sfide che essi affrontano a livello educativo, affettivo e sociale. Di qui, segnala e illustra l'Autore, la sollecitazione, teologica e pedagogica di papa Benedetto, a lasciarsi attrarre dall'avventura di questi sapienti antichi e, così, porsi sul *sentiero della fede*, per compiere un'esperienza autentica di Gesù di Nazareth. In sintesi, il fascino della storia dei Magi e l'importanza della loro fede, invita i giovani di oggi a scoprire il passato e a costruire un futuro ricco di valori. In tale costruzione progressiva, suggerita da papa Benedetto, la stessa Bibbia giudaico-cristiana può fungere come una bussola: essa, infatti, orienta i passi dei giovani e, più ampiamente, degli adolescenti.

Se letto, come fa Lubrino, come orientamento al bene e come dilatazione del cuore, il Testo sacro predispone alla verità e alla giustizia. In sintesi, quel *Libro* – che cresce insieme con i suoi lettori (come ricordava Gregorio Magno) –, ben risponde alle sollecitazioni

psico-pedagogiche degli ultimi anni: i giovani, dunque, attraverso la lettura e la comprensione delle storie bibliche, possono ben cogliere il valore pedagogico-educativo dalle vicende in esse narrate e, così, sviluppare abilità pratiche per *crescere integralmente in umanità*. Come annota Lubrino, nelle successive GMG di papa Ratzinger, viene anche evidenziato un paradosso: i giovani, pur desiderando profondamente l'amore, spesso lo considerano un'illusione, anche a motivo dalle loro esperienze sentimentali, spesso caratterizzate da delusioni e carenze affettive. La difficoltà di trovare relazioni autentiche e la mancanza di supporto emotivo alimentano, talvolta, il dubbio che l'amore vero non esista, mentre dall'orizzonte biblico cristiano proviene una diversa formidabile opportunità di possibilità e di fiducia.

Periodicamente la pedagogia religiosa e l'antropologia pastorale offrono dei possibili percorsi per il rinnovamento della cosiddetta teologia pastorale giovanile, intesa come azione di *salute offerta dalla Chiesa al mondo adolescenziale*, configurandola come una vera e propria attività per il benessere delle più recenti

generazioni. Insieme scienza e arte, il metodo di siffatta azione è quello dell'auto-realizzazione della Chiesa, che riscopre, nella sua Tradizione, la possibilità di percorsi plausibili e nuovi, che affianchino la crescita educativa dei più giovani.

Lubrino si domanda, e noi con lui: perché lo sviluppo dei temi biblici, ad esempio circa la sequela e il servizio, non potrebbero essere oggi in grado d'illuminare la dinamica interna dell'incontro dei giovani di un territorio, fornendo lo stimolo per un'attività spirituale-apostolica-formativa, e anche di pedagogia e didattica dell'Insegnamento di religione cattolica?

Se ogni rinnovamento pastorale, pur innestandosi sulle tendenze, di volta in volta cangianti, del soggetto umano giovanile – oggi abitante del digitale e fruitore dell'intelligenza cosiddetta *artificiale* –, richiede comunque un ritorno alle origini, alla fonte, dunque anche al testo sacro, esso va indagato secondo specifici codici scientifici ed esegetici, ma nell'ottica pedagogica di poter articolare un corretto e unitario procedimento, che non si sposti

subito sul versante delle prassi e dei modelli comunicativi, ma indugi più a lungo sul testo come pro-vocazione e sollecitazione a un processo di ri-appropriazione di sé e costruzione del futuro. Non è proprio questo, del resto, che viene proposto dai Papi a cavaliere del *nuovo millennio* e come, in particolare, fu proposto da Benedetto XVI *nuovo millennio ineunte*?

La fatica di Lubrino, a mio avviso ben riuscita – e, quindi, fruibile da parte di genitori, educatori, formatori e docenti –, può aiutare a colmare il *gap* tra comunicazione educativa cristiana e nuove generazioni, così come viene evidenziato dalle ricerche socio-psicologiche: l'effettiva maturazione della sequela cristiana dei più giovani, potrebbe avvenire, correlando sapientemente le istanze affettive con quelle solidaristiche, la ricerca di esperienze *in proprio* con le esigenze di servizio agli altri e, soprattutto, agli ultimi e più disagiati, nell'orizzonte della propria adolescenza intesa come *processo*. I giovani delle ultime generazioni possono trovare, anche nell'ormai avviato terzo millennio, una via di “riscoperta” della luce della fede cristiana, ovvero un faro in grado d'illuminare il

loro cammino, le loro cadute, i loro dubbi...,
e intraprendere la lenta costruzione del futuro
proprio e di quello dei prossimi abitanti della
terra.